

degli affidamenti bancari e di un appesantimento della situazione produttiva, la ditta ricorre alla cassa integrazione, sollecitando, insieme al sindacato, la Regione a intervenire sulle banche, e a favorire la concessione di finanziamenti agevolati. Con la mediazione regionale le parti raggiungono, nel febbraio 1976, un accordo così articolato: subordinatamente alla concessione di un finanziamento sulla legge 1.470 l'azienda si impegna a corrispondere le competenze arretrate ai lavoratori, a mantenere i livelli occupazionali e a predisporre un piano di ristrutturazione consistente nella riorganizzazione produttiva e nell'ammodernamento degli impianti. Al tempo stesso le parti concordano di incontrarsi periodicamente «per verificare l'andamento complessivo dell'azienda, la realizzazione del programma e l'utilizzazione del finanziamento richiesto»<sup>39</sup>.

Infine ricordiamo il caso della *Bemberg* di Gozzano. L'azienda tra il 1975/76 accusa una rilevante crisi, collegata a quella più generale delle fibre. Nell'ottobre 1975 avanza l'ipotesi di chiusura del reparto filo-cupro, la cui produzione è onerosa e non concorrenziale. Come conseguenza è prevista la riduzione dell'occupazione di 150 unità. La crisi è accentuata da problemi ecologici riguardanti gli scarichi nel lago di Orta e dall'applicazione della legge Merli che richiede investimenti non sopportabili dalla società.

La Giunta regionale si adopera fattivamente con la proprietà e favorisce l'avvio della procedura di cassa integrazione fino al marzo 1976, onde avere il tempo necessario per fronteggiare le difficoltà. Fin da questo momento emerge tuttavia la necessità di coinvolgere il Governo nella vertenza che riguarda una azienda a capitale straniero, per cui il livello regionale di trattativa appare inadeguato. Nonostante ciò il peggioramento della situazione aziendale e il deteriorarsi dei rapporti sindacali nella fabbrica continuano a giustificare il coinvolgimento della Regione nella vertenza, non osteggiato dalla proprietà. Significativa è una lettera della *Bemberg* all'Assessore regionale del marzo 1976, in cui, contestando le voci di riduzione del personale, si «esprime l'opinione, che vuole anche essere una proposta collaborativa per il futuro, che notizie di tal genere e portata abbiano sempre il supporto preventivo di un contatto diretto con la nostra direzione». Inoltre l'azienda invia informazioni sistematiche alla Regione, da cui è possibile rilevare il miglioramento della situazione<sup>40</sup>.

All'inizio del 1977 l'azienda informa i Ministeri competenti che i